



Un momento dell'incontro tra i campioni Bellini e Yudashin

Il quarantesimo super torneo di Capodanno, record mondiale di continuità, riunisce quest'anno anche la cinquantasettesima edizione del campionato italiano assoluto. Dodici i partecipanti all'attuale edizione, di cui quattro assi stranieri (i grandi maestri Romanishin e Komarov, ucraini, l'armeno Lputian e l'israeliano Yudashin) e otto fra i migliori italiani. Tra essi, i grandi maestri Michele Godena e Igor Efimov, il campione d'Italia in carica Bruno Belotti, il tredici volte campione d'Italia Stefano Tatai, quindi Ennio Arlandi, Spartaco Sarno, Renzo Mantovani e Fabio Bellini.

Tutti i campioni sono in corsa per un bottino straordinariamente ricco: la gara assegnerà infatti il titolo di cam-

pione d'Italia 1997 mentre raggiungendo elevati punteggi gli italiani potranno acquisire il titolo di grande maestro (7 punti e mezzo) o di maestro internazionale (cinque punti e mezzo) oltre al prestigio di vincere una delle più celebri manifesta-

Da ieri all'Epifania nelle sale dell'hotel Astoria Il torneo di scacchi presenta dodici assi

SI è ufficialmente aperta ieri all'hotel Astoria per concludersi il giorno dell'Epifania una delle più importanti manifestazioni scacchistiche del calendario annuale ed una delle principali su scala internazionale: il quarantesimo supertorneo di Capodanno, che ogni anno raccoglie campioni di altissimo livello e un numeroso pubblico di appassionati, comprende undici turni di gioco, tutti i giorni a partire dalle 14.30, tranne il primo dell'anno.

zioni scacchistiche internazionali ricordata addirittura dall'enciclopedia Treccani. Inevitabile quindi il forte agonismo che caratterizzerà tutti gli undici turni di gioco che, essendo l'ingresso libero, potranno contare su un pubblico delle

grandi occasioni.

L'accoppiamento del primo turno, previsto per la giornata di ieri, prevedeva Belotti-Efimov, Yudashin-Bellini, Godena-Sarno, Arlandi-Tatai, Mantovani-Romanishin, Lputian-Komarov.

Gli scacchi

CRESCE l'attesa nell'ambiente scacchistico, sia nazionale che internazionale, per l'imminente inizio della grande, duplice sfida: sponsor anche quest'anno la Bpv-Banco S. Geminiano e S. Prospero, infatti, al Grand Hotel Astoria di Reggio il 26 dicembre comincerà il 40° "Torneo internazionale di Capodanno", che per quest'edizione ospiterà contemporaneamente anche il 57° Campionato italiano assoluto. Si troveranno quindi di fronte otto italiani, in gara fra loro per la conquista del titolo nazionale e quattro assi stranieri che non si faranno riguardo per raggiungere i primi posti in uno dei più prestigiosi Tornei del mondo. Selezionati dalla Federazione italiana, fra i nostri migliori connazionali il campione d'Italia in carica, Bruno Belotti, il 13 volte Campione d'Italia Stefano Tatai, i Grandi Maestri Michele Godena e Igor Efimov. Dall'estero arriveranno nella città del Tricolore alcuni fra i più forti Grandi Maestri del Mondo: Romanishin, Yudashin, Komarov, Lputian sono nomi noti in campo internazionale.



Alcune immagini del torneo di scacchi

L'arbitro gliel'ha permesso, con una semplice penalizzazione di dieci minuti nel calcolo del tempo massimo consentito per manovrare sulla scacchiera.

Venerdì ha sospeso la gara per recitare una preghiera e accendere una candela, come vuole il rito del fine settimana. Poi ha piegato senza difficoltà Fabio Bellini, giungendo quasi a dargli scacco matto. Limpida anche la vittoria successiva su Bruno Belotti, campione italiano in carica, che ha abbandonato il campo alla 37ª mossa dopo aver perso un pedone avanzato, intorno al quale si erano concentrati i pezzi grossi. Nel secondo turno di gioco si sono affermati pienamente pure l'ucraino Oleg Romanishin, grazie a un doppio re-torre alla 43ª contro l'armeno Smbat Lbutian, e l'italiano Ar-

Leonid Yudashin aveva vinto le prime due partite Efimov frena la marcia del campione israeliano

LEONID Yudashin ha una folta barba nera, uno zucchetto dello stesso colore sull'abbondante capigliatura. Prega e gioca con la stessa concentrazione. E vince. E' il primo campione israeliano che partecipa al torneo scacchistico di Capodanno, giunto alla 40ª edizione grazie all'impegno dello sponsor Banca Popolare di Verona-Banco San Geminiano e San Prospero. Yudashin è praticante, ma con giudizio. Se la sua religio-

ne impone di festeggiare il sabato astenendosi dal lavoro, lui trova il modo di conciliare la prescrizione biblica con il ritmo incalzante d'una competizione, che non rispetta neppure la domenica e l'Epifania dei cristiani. Dal tramonto del giorno 26 a quello del 27, cioè nelle 24 ore coincidenti con il sabato ebraico, ha regolarmente disputato le prime due partite, ma senza trascrivere le mosse, come ogni giocatore dovrebbe fare.

landi, che, lungamente assediato in arrocco da Sarno, ha poi sfruttato un errore dell'avversario. Più faticoso il successo di Tatai su Renzo Mantovani.

Sabato, al termine del secondo turno, soltanto Yudashin e Arlandi totalizzavano l'en plein di 2 punti. Seguivano Romanishin e Efimov con un punto e mezzo, Godena, Tatai e Komarov con 1, Mantovani, Bellini, Lbutian e Sarno con mezzo, Belotti con zero. Così soprattutto Arlandi, ma anche Godena e Tatai confermavano l'apprezzamento di Komarov sugli italiani.

Ieri, le partite del terzo turno si sono concluse con i seguenti esiti: Yudashin-Efimov 0 a 1, Godena-Belotti patta, Arlandi-Bellini patta, Mantovani-Sarno patta, Lbutian-Tatai patta, Komarov-Romanishin 1-0. (L.s.)



Oggi ancora
un turno di gare
al campionato
internazionale
di Capodanno

ACCANTO al fuoriclasse israeliano Leonid Yudashin è ancora lo strepitoso Ennio Arlandi alla guida del torneo scacchistico di Capodanno, la cui quarantesima edizione è in corso all'hotel Astoria con il patrocinio dello sponsor Banca Popolare di Verona-Banco San Geminiano e San Prospero. Entrambi totalizzano tre punti e mezzo grazie ai mezzi punti ottenuti ieri, nel quinto turno, concludendo con una patta il confronto diretto, in cui l'italiano giocava con il



Scacchisti impegnati al torneo di Capodanno

bianco. Ha perso terreno l'ex-sovietico, naturalizzato italiano, Igor Efimov, che lunedì li affiancava nella classifica con un totale di tre punti e poi è stato piegato da Michele Godena, il favorito fra i connazionali. Ieri s'è chiusa con

un risultato pieno anche la partita Lputian-Bellini, che ha visto l'armeno trionfare alla quarantatreesima mossa. Si sono invece accontentati del pareggio Bruno Belotti e Renzo Mantovani, nonché l'ucraino Oleg Romanishin e l'italiano

Ennio non perde la testa

In parità il confronto diretto con Yudashin

d'origine ungherese Stefano Tatai. Nella graduatoria successiva al quinto turno Lputian ed Efimov hanno tre punti, Godena, Romanishin e Tatai due e mezzo, Bellini due, Mantovani e Belotti uno e mezzo.

La marcia di Yudashin era stata momentaneamente frenata domenica da Efimov, che aveva efficacemente risolto a suo vantaggio gli sviluppi di un'apertura di due cavalli imposta dall'avversario. Tuttavia l'israeliano ha ripetuto con

migliore fortuna lo stesso schema lunedì con Godena, il quale sembrava destinato a prevalere, avendo preso la donna in cambio di una torre e di un alfiere, ma ha poi finito per soccombere a causa di un errore. Non è l'unica svista di questa competizione internazionale. Almeno tre incontri importanti sono stati decisi da infortuni del genere, a causa della fretta che coglie i giocatori quando s'approssima il limite di tempo, due ore, previsto per le prime quaranta mosse.

Oggi si disputeranno le seguenti partite: Efimov-Tatai, Sarno-Romanishin, Bellini-Komarov, Belotti-Lputian, Yudashin-Mantovani, Godena-Arlandi. Domani il torneo rispetterà l'unica, tradizionale pausa di Capodanno. Poi continuerà senza soste fino all'Epifania. Il turno finale si inizierà al mattino, per consentire ai giocatori di fare i preparativi della partenza. A differenza degli anni scorsi, non si giocherà la tradizionale simultanea. (L.s.)

Mai così in alto, anche grazie a Reggio

Komarov: «Questo torneo ha fatto tanto per lo scacchismo italiano»

GLI scacchisti italiani sono più forti di quanto non dica il loro personale punteggio. E' chiaro che lo scacchismo italiano sta crescendo rapidamente ed è fuori di dubbio che anche questo Supertorneo che esiste perché il Banco san Geminiano e san Prospero (oggi gruppo Banca popolare di Verona) lo sostiene da quarant'anni, sta dando i suoi risultati dal punto di vista della formazione e dell'agonismo degli scacchisti italiani.

Questo lusinghiero giudizio viene da un addetto ai lavori assolutamente autorevole, il grande maestro ucraino Dimitri Komarov, uno dei primi cento giocatori del mondo, che in questi giorni sta dispu-

tando la quarantesima edizione del tradizionale torneo di Capodanno in corso al grand hotel Astoria di Reggio. Komarov d'altronde constata dei fatti.

Al terzo turno della gara, in cui si affrontano quattro assai stranieri e gli otto migliori italiani, proprio due nostri connazionali erano infatti in testa: Ennio Arlandi e Igor Efimov, un armeno ormai naturalizzato italiano. E solo al quarto turno erano stati affiancati l'israeliano Leonid Yudashin,

una superstar internazionale, il favorito della manifestazione. Ma intanto Arlandi ed Efimov gli erano gomito a gomito.

Non era mai accaduto a Reggio che due italiani fossero in testa al prestigioso torneo internazionale. E passi per Efimov, grande maestro cresciuto alla scuola dell'Est europeo prima di inserirsi in Italia per giocare, insegnare e vivere di scacchi. Ma tanto di cappello per Ennio Arlandi, maestro internazionale, assi-

stente di fisica all'osservatorio astronomico di Milano, che non intende guadagnarsi la vita facendo degli scacchi la sua professione.

Arlandi non ha il tempo, come i professionisti, per studiare scacchi otto ore al giorno, ogni giorno dell'anno: non conta di arricchirsi con i premi in denaro dei tornei, non ritiene le 64 caselle la sua unica casa. Perciò è encomiabile quanto sta facendo oggi a Reggio, in una delle gare più impegnative e prestigiose del mon-

do, dove Arlandi si sta imponendo nella classifica superando il campione d'Italia in carica e i grandi maestri italiani e stranieri.

Komarov parla giustamente di una crescita complessiva dello scacchismo italiano, della quale Arlandi comunque finisca il torneo è una delle punte di diamante e lo dimostra a suon di punti. E che la Banca popolare di Verona - Banco san Geminiano san Prospero, sponsor dello storico torneo, abbia i suoi meriti, come sotto-

lineano tutti i partecipanti di ogni edizione, non v'è dubbio. Senza l'impegno dell'istituto di credito reggiano-modenese, il torneo fondato dal nostro concittadino Enrico Paoli sarebbe terminato molti anni fa: sarebbe mancato lo stimolo, per i molti Arlandi che vi hanno preso parte, a quella crescita che se non spaventa, certo non passa inosservata a gente come il grande maestro Komarov, un professionista che anni fa veniva a Reggio senza pensieri e che oggi, quando deve affrontare uno dei nostri, passa tutta la notte a studiare la strategia migliore. E qualche volta finisce anche per perdere... Maurizio Davolio Marani

Ultimo giorno dell'anno col torneo internazionale di scacchi

Yudashin sorpassa

L'israeliano scavalca Arlandi al comando



Il maestro Godena al tavolo (a sinistra), e un momento dell'incontro fra Yudashin e Mantovani.

ULTIMO dell'anno al seguito dei giocatori di scacchi. La sala dell'hotel Astoria, dove si sta disputando il torneo internazionale di Capodanno, ha ospitato un folto pubblico, che ha assistito alle ultime partite dell'anno, in vista della pausa di ieri, primo gennaio.

Dopo i risultati dei 31 dicembre scorso, l'israeliano Leonid Yudashin - che ha sconfitto Mantovani, reo di aver commesso alcuni errori a metà partita - è ritornato solo al comando della classifica provvisoria.

In un solo punto di distacco, ci sono altri 5 giocatori, tutti pronti a ribaltare la clas-

sifica: segno evidente che il torneo scacchistico è ancora aperto a ogni soluzione.

Classifica. Ecco la classifica generale dopo l'ultima giornata (il 31 dicembre scorso): al primo posto Yudashin con 4,5 punti, seguono con 4 punti Arlandi, Komarov e Lputian; poi con 3,5 punti Efimov e Romanishin; con 3 punti Godena e Tatai; con 2,5 punti Bellini; con punti 1,5 Belotti e Mantovani; in coda Sarno con 1 solo punto.

Nell'ultimo incontro facile vittoria di Yudashin, che ha concluso la partita contro Mantovani con 3 pedoni di vantaggio. In parità, invece, è

finita la partita più interessante giocata fra Godena e Arlandi (che sta giocando per il titolo di grande maestro internazionale): l'incontro è terminato in pareggio con il Re e un pedone a testa.

Romanishin ha avuto ragione di Sarno, che ha condotto una partita in parità poi ha commesso un errore, consentendo la vittoria all'avversario. Bellini, dapprima in vantaggio, ha sbagliato nel finale, ed ha consentito il pareggio a Komarov, che in ripresa giocava per la vittoria.

Efimov, nonostante il vantaggio iniziale, ha impattato contro Tatai.

Gli scacchi di Capodanno, Komarov in testa con Yudashin

Il giorno dell'ucraino

La sua tattica obbliga Belotti all'abbandono

DOPPIATA la boa di metà gara, il torneo scacchistico di Capodanno sponsorizzato dal Banco San Prospero è ancora aperto ad ogni esito finale. Ieri l'attenzione del pubblico, che affolla la saletta del piano terra dell'hotel Astoria, era concentrata sulla sfida diretta tra Ennio Arlandi, secondo in classifica con quattro punti e migliore dei connazionali, e l'ex-georgiano, naturalizzato italiano, Igor Efimov, che lo inseguiva con un distacco di mezzo punto. E s'è protratto ad oltranza, questo scontro dal quale dipendevano probabilmente il titolo di campione d'Italia 1997 e, per Arlandi, la promozione a grande maestro. In ogni caso il trionfatore di questo settimo turno è stato Dimitri Komarov, opposto a Bruno Belotti, che lo aveva attaccato a fondo con donna ed alfiere. Rintuzzata l'offensiva, l'ucraino s'è trovato con due pedoni in più ed il controllo della scacchiera da una posizione di forza, costringendo l'avversario ad abbandonare il campo. Yudashin, invece, aveva concluso la sua prestazione in tempo breve, accettando il pareggio con l'ar-



Godena impegnato in una sfida al torneo di Capodanno

meno Lputian, che pur giocando con il bianco non aveva conseguito una posizione vantaggiosa. Altre due sfide sono terminate in parità, ma dopo molte schermaglie. Stefano Tatai (bianco) ha concordato la patta alla trentesima mossa con Spartaco Sarno, dopo lo scambio delle donne, che, togliendo dalla mischia i pezzi più forti, rende più difficile ad entrambi i contendenti conquistare la vittoria. Pure Oleg Romanishin e Fabio Bellini hanno combattuto a lungo prima

di stringersi la mano. La classifica parziale vedeva in testa con cinque punti Yudashin e Komarov. Seguono con quattro punti e mezzo Lputian, con quattro Romanishin, con tre e mezzo Godena e Tatai, con tre Bellini, con due Mantovani e con uno e mezzo Belotti e Sarno. Oggi si disputeranno le seguenti partite: Efimov-Sarno, Bellini-Tatai, Belotti-Romanishin, Yudashin-Komarov, Godena-Lputian, Arlandi-Mantovani. (l.s.)

Scacchi: quattro al comando a tre giorni dalla conclusione

Sale la stella Arlandi

Raggiunto Yudashin, finale appassionante

SALE la stella di Ennio Arlandi e declina un po' quella di Leonid Yudashin, dopo l'ottavo turno del torneo scacchistico di Capodanno, giocato ieri all'hotel Astoria. Ma la competizione, che è sponsorizzata da Banca Popolare di Verona-Banco San Geminiano e San Prospero, a tre giorni dalla conclusione è ancora aperta a più di un esito finale. Ben quattro campioni sono in testa a pari merito con cinque punti e mezzo: oltre a Yudashin, che a forza di pattare già venerdì s'era fatto raggiungere da Komarov nella pole position, vi si trovano il nostro Arlandi in splendida forma, abbastanza vicino alla palma di campione d'Italia ed alla norma di grande maestro, l'ucraino Dimitri Komarov, e l'arme-

no Smbat Lputian.

L'ex-sovietico e italiano d'adozione Igor Efimov, all'inseguimento con cinque punti, è l'unico che possa contendere ad Arlandi la vittoria nel campionato d'Italia, che quest'anno coincide con la prestigiosa competizione reggiana, giunta alla quarantesima edizione, l'unica di livello internazionale nel panorama italiano.

Un altro connazionale, Stefano Tatai, s'è portato a quattro punti e mezzo, ma Michele Godena, che era dato per favorito, s'è fermato a tre punti e mezzo e Fabio Bellini a tre. Il turno di ieri, non il più interessante per gli intenditori, ha offerto però al pubblico un discreto spettacolo. Ben quattro partite sono terminate con il punteggio pieno.

Erano peraltro risultati prevedibili. Arlandi col bianco ha schiacciato Renzo Mantovani in 42 mosse. Alla fine minacciava con donna, alfiere e pedone lo scacco matto, che il nero avrebbe potuto evitare solo sacrificando la regina. Più rapida ed altrettanto netta l'affermazione di Efimov su Sarno, che in finale non è riuscito ad evitare un matto in poche battute. Tatai con il nero ha costretto Bellini all'abbandono per la cattura della donna. Inoltre Godena è stato piegato da Lputian in 28 mosse, mentre Yudashin ha collezionato il terzo pareggio consecutivo con Komarov. Venerdì la sfida diretta fra i due migliori italiani era proseguita ad oltranza in condizioni di costante parità. (l.s.)

Il torneo di Capodanno si fa sempre più appassionante

Scacchi fino a notte

Arlandi ok, Yudashin scivola in classifica

SI FA sempre più appassionante il torneo di scacchi di Capodanno, in corso all'Astoria. La giornata di ieri, nona del torneo che finirà per l'Epifania, si è conclusa a notte fonda e ha visto in ottima forma Ennio Arlandi, il concorrente italiano meglio piazzato nella classifica. Arlandi è stato impegnato in un'estenuante partita con l'armeno Smbat Lputian: l'incontro dovrebbe proseguire stamani. Se la vittoria dell'italiano sarà netta, egli balzerà al primo posto in clas-

sifica, con sei punti e mezzo; in tal caso l'armeno resterebbe a cinque punti e mezzo. Se finirà patta (in pareggio), il punteggio sarà per entrambi di sei punti.

Sempre più lontano dal vertice della classifica Leonid Yudashin, per il quale anche quella di ieri è stata una giornata non positiva. Yudashin non può più vantare il parimerito con Arlandi e Lputian.

La classifica è guidata, a parimerito, dal russo, naturalizzato italiano, Igor Efimov e

dall'ucraino Dimitri Komarov. Entrambi hanno collezionato sei punti. Segue Yudashin, inchiodato a cinque punti e mezzo.

Nelle fasce inferiori della classifica, non ancora aggiornata dall'esito della partita tra Arlandi e Lputian, si contano altri italiani, come Michele Godena, Stefano Tatai e Fabio Bellini. Ma, appunto, sventa Arlandi, in corsa sia per la palma di campione d'Italia sia per la norma di grande maestro internazionale.

Torneo di scacchi **Cade Arlandi** il favorito ora è Efimov

ARLANDI è crollato sulla dirittura d'arrivo, perdendo la promozione a grande maestro e, forse, il titolo di campione d'Italia, per il quale è ora favorito Efimov, georgiano di nascita ma naturalizzato italiano. Ieri si giocava il penultimo turno del torneo scacchistico di Capodanno, sponsorizzato da Bpv-Banco San Geminiano e San Prospero. Arlandi aveva di fronte il più pericoloso avversario, l'ucraino Komarov, ora in testa. Avrebbe potuto incassare comunque una sconfitta onorevole, ma è stato costretto all'abbandono per una svista causata dalla forte tensione nervosa accumulata in una competizione in cui ha profuso il meglio di sé. Efimov s'è invece aggiudicato un pareggio molto combattuto con Bellini. Più tranquille le patte Belotti-Sarno e Godena-Romanishin, mentre Yudashin ha piegato Tatai. (L.s.)

Torneo di Capodanno. Al naturalizzato Igor Efimov il titolo di campione d'Italia

Trionfa Komarov sul filo di lana

Primo posto assoluto allo scacchista ucraino che ha chiuso a pari merito con Yudashin

IL PERSONAGGIO

Ennio Arlandi campione morale

COMUNQUE sia finito, questo quarantesimo Torneo di Capodanno - 57° Campionato italiano assoluto è stato la gara di Ennio Arlandi, dottore in fisica, maestro internazionale di scacchi, che a Reggio, nella manifestazione sponsorizzata dalla Bpv-Banco San Geminiano e San Prospero, si è comunque guadagnato la medaglia sul campo.

Al terz'ultimo turno Arlandi era in testa insieme con tre assi, tutti professionisti del gioco, e ne precedeva altri tre. Era in piena corsa per guadagnarsi il titolo di grande maestro — e gli serviva un altro punto e mezzo — e quello di 57° campione d'Italia, e gli sarebbe bastato arrivare primo fra gli italiani.

Un italiano senza il blasone di Grande maestro, uno che per guadagnarsi la vita fa il fisico e non il professionista degli scacchi, era arrivato fino a questo punteggio, che molti altri non hanno raggiunto nemmeno a fine gara. Il milanese Arlandi ha dimostrato che l'intelligenza scacchistica, l'agonismo, la forza tecnica, la tenuta nervosa: insomma le caratteristiche del Grande maestro le ha tutte.

Il resto, il punto mancato, ha un significato oggi più formale che sostanziale. La palma di campione d'Italia, attribuita ad Efimov, Arlandi se l'è già guadagnata moralmente in questa difficilissima e combattuta gara di Reggio, che sotto i riflettori internazionali si è accesa dando per favoriti, come al solito, i celebri nomi dell'Est: quelli con i quali, al terzultimo turno, Arlandi era ancora gomito a gomito, mossa dopo mossa a denti stretti per non mollare la presa.

Ed è questo che fa di un giocatore un campione.

NESSUNA piacevole sorpresa, purtroppo, ha smentito il facile pronostico di lunedì, penultimo turno del torneo scacchistico di Capodanno. Il traguardo del campionato d'Italia, quest'anno legato all'esito di questa prestigiosa competizione internazionale, è stato tagliato da Igor Efimov, georgiano di nascita ma naturalizzato, che ha superato il generosissimo Ennio Arlandi e gli altri italiani. Il primo posto assoluto è stato conquistato dall'ucraino Dimitri Komarov, a pari merito con Leonid Yudashin.

Il campione israeliano è stato superato sulla base del punteggio secondario, calcolato sommando per intero i punti degli avversari vinti e per metà quelli dei giocatori con cui si è pattato. S'è ribadita così la supremazia della scuola ex-sovietica, che, fornisce i migliori campioni anche ai paesi occidentali. Efimov non ha puntato ad indossare subito la maglia rosa, ma ha tallonato il fuggitivo Arlandi spendendo le energie con parsimonia ed approfittando alla fine del crollo del rivale. Ma gli applausi se li è presi tutto l'inseguito, vero protagonista del campionato d'Italia, che ha guidato fino al terz'ultimo turno primo di essere sconfitto da Komarov. Il quale, a sua volta, ha suscitato meno entusiasmo rispetto a Yudashin, che a metà gara era solo in testa, poi ha rallentato, piegato da Romanishin, ma alla fine ha recuperato in bellezza.

Ieri tre partite di fatto non si sono giocate, chiuse con una patta dopo poche mosse: lo scontro più combattuto è stato tra Bellini e Belotti, il quale ha vinto alla 54ª mossa superando un avversario che giocava il tutto per tutto. Questa la classifica finale della quarantesima edizione del Torneo di Capodanno di scacchi:



Foto di gruppo a fine torneo e, sopra, la premiazione di Komarov

1° Komarov con 7 punti e mezzo, 2° Yudashin a pari merito, 3° Efimov (7 punti), quarto l'armeno Smbat Lputian (7), 5° l'ucraino Oleg Romanishin (6,5), uno dei più assidui frequentatori del torneo reggiano, 6° Ennio Arlandi (6,5), 7° con 5 punti e mezzo Stefano Tatai, classe 1938, 12 volte campione d'Italia, 8° con 5 punti Michele Godena, grande maestro, 3 volte campione d'Italia, 9° con 4 punti e mezzo il promettente Fabio Bellini, che ha confermato il suo

valore, pur essendogli sfuggita la promozione a maestro internazionale, 10° con 4 punti Bruno Belotti, campione d'Italia '96, 11° con 2 punti Spartaco Sarno.

La premiazione è avvenuta nel pomeriggio all'Hotel Astoria alla presenza del ragioniere Piccoli e di Maurizio Davolio Marani in rappresentanza di Banca Popolare di Verona - Banco San Geminiano e San Prospero, che da diversi anni sponsorizza la manifestazione.

Luciano Salsi



Enrico Paoli premia Michal Krasenkov al termine del Torneo di Capodanno 1996-97

Enrico Paoli campione di scacchi compie 90 anni

Auguri da maestro

Il 13 gennaio tutta Reggio festeggerà

A SETTE giorni dalla conclusione del 40° torneo internazionale di scacchi di Capodanno, Reggio sarà chiamata a festeggiare il 13 gennaio il novantesimo compleanno di Enrico Paoli, il grande maestro internazionale che proprio quest'anno, a causa di una fastidiosa broncopneumonia, per la prima volta non ha potuto partecipare alle premiazioni del prestigioso torneo di cui è stato il principale promotore. Nato a Trieste nel

1908, Paoli iniziò ad appassionarsi alle scacchiere fin da bimbo nella città istriana di Fiume. Dopo il titolo di maestro al torneo di Milano del 1938, insieme ad altri esuli dovette abbandonare la terra amata nell'immediato dopoguerra e dopo varie peregrinazioni, grazie all'amicizia di appassionati scacchisti reggiani dell'epoca (Vittorio Villani, Federico Norcia e Armando Siveri), riuscì a stabilirsi con la famiglia nella nostra città.

Campione italiano nel 1951, 1957 e 1968; maestro internazionale nel 1951, Paoli ha iniziato una grande attività di organizzatore e divulgatore del gioco. Dalla sua penna sono usciti volumi che hanno formato diverse generazioni di scacchisti: "Strategia e tattica nel gioco degli scacchi" (1967); "Il finale negli scacchi" (1974); "L'arte della combinazione scacchistica" (1976); "Giocare bene per giocare meglio" (1979); "96 studi scacchistici" (1983). Non si contano i libri dei tornei da lui curati e commentati. Grazie alla conoscenza di diverse lingue (durante le Olimpiadi scacchisti-

che del 1974 a Nizza i russi lo soprannominarono "Paoliglotta") ha collaborato e collabora tuttora con le principali riviste di scacchi europee.

Ma il fiore all'occhiello della sua splendida carriera è costituito dall'organizzazione del torneo internazionale magistrale di Capodanno che per quarant'anni consecutivi (un record per questo tipo di manifestazioni) ha fatto conoscere il nome di Reggio nel mondo richiamando l'attenzione degli osservatori scacchistici dei cinque continenti grazie alla presenza nella città del tricolore dei campioni del mondo: Kasparov, Karpov, Spasskij,

Smyslov e degli scomparsi Tal e Botvinnik (durante la 34ª edizione del torneo avvenne la riunione di tutti questi campioni per un simposio sugli scacchi nel nostro secolo). Per questi meriti scacchistici, Paoli ha ricevuto la nomina di cavaliere della Repubblica ed il 25 settembre 1996 la Federazione internazionale degli scacchi (Fide) durante il congresso di Erevan gli ha conferito il titolo di grande maestro internazionale "ad honorem" accogliendo una richiesta avanzata ormai da tempo dalla Federazione scacchistica italiana.

L'assegnazione della qualifica più importante per un gio-

catore di scacchi ben si addice a un personaggio che continua sino ai nostri giorni la grande tradizione scacchistica reggiano-modenese iniziata nel Secolo dei Lumi da Giambattista Lolli, Domenico Lorenzo Ponziani, Ercole Antonio Del Rio e proseguita da Ignazio Calvi. Oggi questa grande eredità non può gravare solo sulle spalle degli scacchisti del circolo Ippogrifo, ma deve essere raccolta da tutte le componenti culturali ed economiche reggiane per poter garantire continuità alla più importante manifestazione scacchistica nazionale.

Fulvio Casella